

INTRODUZIONE ALL'ITINERARIO LITURGICO DELLA QUARESIMA - A

Ad uso degli operatori pastorali: catechisti, animatori della liturgia

6. L'itinerario liturgico quaresimale del "ciclo A"

6.1. E' il ciclo più "tradizionale" in quanto contiene i testi fondamentali dell'ultimo periodo riguardante l'antico catecumenato.

E' composto di 5 domeniche che si possono dividere in due parti (come del resto anche i cicli B e C):

La prima e la seconda domenica sono comuni in ogni itinerario e costituiscono come i cardini su cui si aprono i due battenti del portale di quaresima: le tentazioni di Gesù nel deserto e la trasfigurazione di Gesù sul Tabor.

Le altre tre sono vere e proprie "catechesi battesimali" attraverso passi evangelici fondamentali: Gesù è il dono del Padre per darci la Vita che è *acqua* che disseta il nostro bisogno d'amore, *luce* che vince la nostra cecità, la *vita* che non ci fa più morire.

6.2. * Le letture dell'Antico Testamento (prima lettura) costituiscono un itinerario in tutta la storia della Salvezza da Adamo, Abramo, Mosè, Davide e lo Spirito vivificatore. E' Gesù il "nuovo Adamo", il giusto nel quale si compie la "nuova alleanza", "l'unto" che guida il popolo dei redenti e lo vivifica con il suo Spirito effuso dalla croce.

6.3. ** Le letture apostoliche esprimono l'esperienza ormai assodata e verificata nella comunità cristiana di quanto annunciato dal brano evangelico e che viene comunicata attualizzata fino a noi.

6.4. Lo sviluppo tematico delle domeniche di quaresima - A

Domenica 1: Gesù ha vinto anche per noi

Genesi 2, 7-9

Salmo 50

Romani 5, 12-19

Matteo 4, 1-11

Aprè l'itinerario il racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto che in realtà è posto all'inizio di ogni racconto evangelico (fa parte del trittico "pre-sinottico": battesimo nel Giordano – tentazioni nel deserto – ministero in Galilea).

Posto all'ingresso dell'itinerario quaresimale ricorda al catecumeno e al battezzato che la vita cristiana, come sequela di Gesù è una lotta, un combattimento. Ma pur dura che sia non è ad armi pari, perché anche Gesù è stato tentato proprio riguardo alla sua figliolanza, ma ha vinto anche per voi e quindi la tentazione non ci farà soccombere mai, anche se siamo ripetutamente deboli. (*Matteo*)

Gesù è in "nuovo Adamo" tentato e vittorioso (*Genesi*) che gratuitamente salva e ci mette nella giusta relazione con Dio Padre (*Romani*).

Domenica 2: Gesù è il Figlio amato: nuova alleanza con Dio Padre

Genesi 12, 1-4

Salmo 32

2Timoteo 1, 8-10

Matteo 17, 1-9

Ad incoraggiamento sia del catecumeno che del battezzato, l'annuncio evangelico della trasfigurazione accompagna i primi passi del cammino quaresimale: già si intravede la gloria della risurrezione che sarà annunciata e celebrata la notte di Pasqua. Tale è anche la prospettiva che ogni

evangelista vuole dare al racconto della trasfigurazione sul monte Tabor, posto nel cammino di Gesù verso Gerusalemme, drammaticamente annunciato da lui stesso ai suoi discepoli. (*Matteo*)

Come Abramo, nel buio della comprensione (*Genesi*), Gesù esce dalla “sua terra” verso di noi, per condurci nel cammino dell’esistenza, capaci di cogliere i segni di una speranza invincibile: la chiamata a far parte di un popolo da lui santificato, glorificato, dal suo amore. (*Timoteo*)

Domenica 3: Gesù, dono di acqua viva che appaga il nostro desiderio di amore

Esodo 17, 3-7 *Salmo* 94 *Romani* 5, 1-2, 5-8 *Giovanni* 4, 5-42

L’incontro di Gesù e la donna di Samarità al pozzo di Sicheem (*Giovanni*) è la prima grande catechesi “battesimale” e quindi “pasquale”. Come Dio aveva donato al suo popolo nel deserto, attraverso Mosè, l’acqua dalla roccia per estinguere la sua sete (*Esodo*), così attraverso Gesù manifesta il suo amore gratuito per noi (*Romani*).

Un Gesù “assetato”, unico capace di saziare la sete d’amore e di felicità; di relazione autentica con Dio (*in Spirito e Verità*) di ogni uomo è la presenza dell’amore di Dio in mezzo a noi, nel quale ciascuno può finalmente *immersersi* e trovare la vita. In questo modo riceviamo, in lui, in dono la vita di figli del Padre

Domenica 4: Gesù, luce che vince la nostra cecità

ISamuele 16, 1.4.6-7 *Salmo* 22 *Efesini* 5, 8-14 *Giovanni* 9, 1-41

La guarigione del cieco dalla nascita è un evento di illuminazione pasquale e battesimale: chi incontra Gesù e crede in lui trova la luce che lo farà uscire dalle tenebre che avvolgono la sua esistenza (*Giovanni*). Ma è sempre facile per il battezzato e per il credente finire in sacche di buio, ma nella Chiesa trova quella piscina di Siloe (= *Unto*) dove il Messia atteso, pastore umile e giusto, che non giudica e condanna, (*ISamuele*) lo libera dalle tenebre e lo illumina per un’esistenza di “bontà, giustizia e verità” (*Efesini*).

Il battesimo per il catecumeno e la celebrazione pasquale per il credente è il miracolo della “nuova creazione”.

Domenica 5: Gesù, vita che non ci fa più morire

Ezechiele 37, 3-7 *Salmo* 129 *Romani* 8, 8-11 *Giovanni* 11, 1-45

L’evento pasquale ha il suo cuore nella morte-risurrezione di Gesù e la vita per il credente viene dal credere che il Padre lo ha risuscitato e dall’essere battezzato: immerso nella sua morte e riemerso con lui a vita nuova (*Romani*). La risurrezione dell’amico Lazzaro è un anticipo di questo evento (*Giovanni*), come l’amore nel mondo è il pegno dell’immortalità.

Gesù realizza in sé, “l’ho detto e lo farò” la promessa di Dio al suo popolo, di una vita oltre il sepolcro, non è solo parola, ma Spirito vivificante che Gesù effonde dalla croce come respiro e soffio di Dio stesso (*Ezechiele*) a cui Gesù stesso si abbandona.

E’ una parola d’amore che sfida l’incomprensione e l’incredulità e innalza una speranza contro la morte a cui possiamo dare credito, con una fede debole e timorosa, osando scelte d’amore che danno speranza ad un’esistenza non fondata sulle certezze umane.